



PROVINCIA DI PAVIA

CONSIGLIO PROVINCIALE
(COPIA)

Prot. n. 12554/2011

Deliberazione n. 14/2011

L'anno duemilaundici, il giorno venticinque del mese di marzo, alle ore 16.30, presso la sala consiliare della Provincia, regolarmente convocato, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Provinciale.

Componenti:

| | Presenti | Assenti | | Presenti | Assenti |
|--------------------------|----------|---------|--------------------------|----------|---------|
| Presidente Provincia | | | | | |
| POMA VITTORIO | X | | | | |
| Presidente del Consiglio | | | 15) MAZZA GIAN CARLO | X | |
| 1) BASSANESE LUIGI | X | | 16) MERALDI ANTONIA | X | |
| Consiglieri | | | 17) MOTTA PAOLO | X | |
| 2) ALBERGATI ANDREA | X | | 18) NOLA CARLO | X | |
| 3) BALDI GIOVANNI | X | | 19) NOVAZZI FELICE | X | |
| 4) BARBENZA MARCO | | X | 20) PANIGAZZI ALESSANDRO | X | |
| 5) BARUFFI TULLIO | X | | 21) PISANI CARLO | X | |
| 6) CREMASCHI ANGELO | | X | 22) QUARATO VITANTONIO | X | |
| 7) DONATO MAURIZIO | X | | 23) RATTI FRANCESCO | X | |
| 8) FAZZINI PIERANGELO | X | | 24) SAMPIETRO LUIGI | X | |
| 9) FERRARI GIOVANNI | | X | 25) SAVINO VITO | | X |
| 10) FORTI TERESIO | X | | 26) SECCHI GIANLUIGI | X | |
| 11) GUARDAMAGNA GIORGIO | X | | 27) TAGLIANI BRUNO | | X |
| 12) INVERNIZZI GIUSEPPE | X | | 28) TROMBETTA MICHELE | X | |
| 13) MARINONI ABRAMO | X | | 29) ZAVERIO ALBERTO | X | |
| 14) MASNATA ETTORE | | X | 30) ZUCCA FABIO ROBERTO | | X |

Intervenuti N. 24

Assenti N. 7

Con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa avv. Girolama Gallippi
Assume la presidenza il sig. Luigi Bassanese

OGGETTO: MOZIONE, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI P.R.C. FORTI TERESIO E INVERNIZZI GIUSEPPE, CONTRO LA REALIZZAZIONE DI UN BIOREATTORE ATTIVABILE IN LOCALITA' CASCINA MAGGIORE GIUSSAGO (PV).

L'atto si compone di n. 9 pagine
Allegato 1: n. 1 pagina

Durante la trattazione escono i consiglieri Motta e Quarato. Presenti in aula n. 22.

Consigliere INVERNIZZI Giuseppe: “Si tratta del solito problema dei rifiuti, e dobbiamo dire che siamo un po' *sfortunati* in questa provincia.

Cos'è il *bioreattore*? E' una discarica. Nella trattazione del punto precedente, riguardante il termovalorizzatore di Corteolona, abbiamo chiamato *termovalorizzatore* un *inceneritore*; non bisogna lasciarsi “prendere” da belle parole come “bio” perché poi, in realtà, nascondono delle porcherie.

Dò lettura del documento che abbiamo presentato:

“I sottoscritti Consiglieri provinciali Forti Teresio e Invernizzi Giuseppe:

- **premess**o che la Regione Lombardia con Decreto n. 1503 del 17 febbraio 2009, a conclusione dell'iter per il rilascio della Compatibilità Ambientale, ha espresso parere positivo alla realizzazione di un 'bioreattore attivabile' per la degradazione di rifiuti non pericolosi, in località Cascina Maggiore, nel Comune di Giussago (PV)

- **rilevato** che in seguito alla nota della Regione Lombardia del 11.01.2011 (Protocollo ZI 2001.0000570) si è appreso che le distanze della discarica dai centri abitati (366 mt) sono state dimostrate NON SUFFICIENTI rispetto ai 500 metri minimi previsti dalla legge per impianti di trattamento rifiuti di questo tipo

- **vista** la nota N. 10308 del 16 febbraio 2011 nella quale la Provincia di Pavia chiede alla competente Struttura Regionale di esprimersi rispetto al permanere della validità delle valutazioni effettuate all'atto della procedura di VIA

- **visto** che come da nota della Provincia di Milano (Protocollo 0016984 del 02/02/2011) non risultano essere incluse nella procedura di VIA le valutazioni di incidenza per le Oasi di Villarasca (PV) e per l'Oasi di Lacchiarella (MI), determinando di fatto una grave carenza procedurale

- **considerato** che nulla è riportato nelle procedure di autorizzazione in merito alla presenza di un Corridoio Ecologico Regionale nell'area del bioreattore e che tale vincolo costituisce un potenziale elemento ESCLUDENTE rispetto alla realizzazione di impianti di trattamento rifiuti

- **considerato** che il progetto autorizzato faceva riferimento al Piano Provinciale dei Rifiuti della Provincia di Pavia dell'anno 2000, ben 10 anni prima, nel quale la discarica non trovava riscontro e che ora lo stesso risulta non attuale e superato anche in virtù del generale orientamento comunitario nella disincentivazione dell'utilizzo di questi impianti

- **rilevato** l'allarme sociale creatosi a fronte delle macroscopiche anomalie del processo di autorizzazione, basato su informazioni palesemente errate e devianti rispetto ad una corretta e complessiva valutazione (es. nel documento di VIA la distanza della discarica dal centro abitato di Baselica Bologna era indicato in oltre 1 km, contro i 366 metri effettivamente misurati di recente)

- **constatato** che contro il progetto si è attivata una larghissima mobilitazione che ha portato alla raccolta di migliaia di firme tra cui quelle dei 25 sindaci dei Comuni limitrofi; la stessa ha coinvolto anche molte associazioni di categoria (Confcommercio, Adiconsum, WWF, Legambiente,...) e molte forze sociali presenti sul territorio

- **appreso** che da parte di ben 11 Comuni confinanti sono stati effettuati diversi ricorsi al TAR in denuncia di gravi carenze di valutazione sostanziali e procedurali

- **rilevato** che con questo progetto l'impianto di Giussago "contribuirebbe alla potenzialità di smaltimento della Provincia di Milano per il reperimento di siti adeguati alla realizzazione di depositi controllati al suolo di materiali pretrattati" (come risulta dalla Pronuncia di Compatibilità Ambientale circa le motivazioni dell'intervento) con superficie impermeabilizzata complessiva di 166.000 mq, per un totale di 1.017.992 metri cubi di rifiuti urbani, rispondendo quindi ad esigenze ben diverse da quelle del territorio provinciale di Pavia.

- **visto** che il sito di progetto ricade in una vasta area vincolata per motivi paesaggistici ai sensi del d.lgs 42/2004 con decreto del presidente della Giunta Regionale del 23.01.1979, recante "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Zona est del Naviglio di Pavia nei Comuni di Giussago, Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia" e che le dimensioni e la portata del progetto non permettono di considerare il bioreattore attivabile come un semplice "ampliamento di impianti esistenti" che svolgono attualmente funzioni di trattamento del rifiuto bioessicato all'interno di una struttura di dimensioni assai più ridotte

chiedono

che nel prossimo Consiglio provinciale sia discussa la seguente

mozione

"Stante le motivazioni in premessa, che non costituiscono elementi sopraggiunti ma che fanno riferimento ad una non adeguata valutazione dello scenario complessivo, alla luce delle gravi carenze di analisi riguardanti il procedimento di valutazione il Consiglio Provinciale della Provincia di Pavia esprime la necessità di riapertura del Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in funzione di una nuova analisi che tenga conto degli elementi fondamentali ad oggi non considerati.

Alla luce di quanto esposto codesto Consiglio Provinciale richiede inoltre alle competenti funzioni della Regione Lombardia la sospensione del procedimento n. 1340 del 17 febbraio 2010 in rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in favore di Ecodeco S.r.l."

I Consiglieri di P.R.C.

f.to Forti Teresio

f.to Invernizzi Giuseppe"

La Regione Lombardia, in data 17 febbraio 2009, a conclusione dell'iter per il rilascio della compatibilità ambientale, ha espresso parere positivo per la realizzazione di questa discarica (continuerò a chiamarla così). C'è stata una nota della Regione da cui si vede che per questa discarica il limite era 366 m dalle abitazioni, mentre le norme prevedono una distanza di 500 m.

La nota del 16 febbraio 2011 della Provincia di Pavia, chiede alla competente struttura regionale di esprimersi rispetto al permanere della validità della valutazione effettuata all'atto della procedura di VIA. Questa discarica, tra l'altro, è attornata da due Oasi: quelle di Villarasca e di Lacchiarella. Anni fa, in provincia di Pavia, abbiamo già fatto un'analogha iniziativa: la famosa discarica della Belcreda, fatta in pieno parco; adesso la riproponiamo anche qua, la Regione la ripropone anche qua e, tra l'altro, questa discarica - come abbiamo visto tempo fa - è inserita nel corridoio ecologico regionale. Se la Regione ha determinato che in quel punto passa il corridoio ecologico regionale, non vedo perché farci una discarica.

Veniamo ora alle note dolenti. Questo progetto è iniziato nell'anno 2000, dieci anni fa, anzi, undici, quando il Piano Provinciale permetteva la realizzazione di inceneritori. Dal 2008 - basterebbe già questo per fare carta straccia del Progetto - non sono previsti, nel Piano Provinciale, né discariche né inceneritori. E' solo la parola "bio" - ritorno a dire - che fa diventare questa immondizia più dolce.

Veniamo al problema politico. Io ed il collega Forti, si può dire che di qualsiasi comitato che è sorto in questa provincia, abbiamo portato le loro istanze ed abbiamo visto che nei primi tempi erano i cittadini contro il proprio Sindaco perché il Sindaco, magari, voleva fare alcune iniziative non condivise dai cittadini, viceversa, nelle due mozioni trattate questa sera, ci siamo trovati i Sindaci coalizzati con le loro popolazioni. Ad eccezione di Giussago, i Sindaci sono ormai parte integrante di questi movimenti, e l'ho visto ancora ieri sera a Lomello, perché parliamo sempre di rifiuti.

Su questo contestato problema, ci sono state le firme di 25 Sindaci dei Comuni limitrofi, e sono state raccolte 5.000 firme (saranno poche, però sono 5.000 firme e 11 Comuni limitrofi che hanno effettuato ricorsi al TAR per gravi carenze di valutazioni sostanziali e procedurali), non è un paesello di 300/400 abitanti che si oppone, ma è una vasta area.

Tengo a precisare che comunque la Provincia, il Consiglio Provinciale di Milano - fotocopia di questo più o meno, di centrodestra - ha dato parere negativo a questo insediamento, quindi quando Ratti dice che cambiano a seconda del territorio, in questa vicenda anche Milano ha detto no. Questo intervento prevede 166.000 mq di terreno e questa buca, quando sarà riempita, sarà 1.000.000 di mc.

Questa discarica è funzionale alla provincia di Milano, noi siamo autosufficienti, votiamo per la raccolta differenziata, ecc., e non vedo perché dobbiamo prenderci in carico, oltre a tutto il resto, anche questo impianto per smaltire rifiuti, che a noi non serve. Mi restano ancora un po' di dubbi sul fatto che siano tutti rifiuti che arrivano da Milano perché si parla di ecoballe, cioè immondizia essiccata, chiusa nelle balle con la plastica, portata in quell'area, bucate, bagnate con acqua per riprendere il processo di fermentazione che genera il gas metano, con tutte le problematiche legate a questo procedimento. Ma non è finita. Le ecoballe sono ricoperte con terra e ci piantano sopra i classici alberelli, così fa anche verde. Una volta che è finito il processo di invernizzazione, si può ritogliere il materiale in eternit, ributtarcene un altro e quindi la storia non finisce mai. Per quale motivo dobbiamo tenerci una schifezza del genere?

Rileggo la mozione: *“Stante le motivazioni in premessa, che non costituiscono elementi sopraggiunti ma che fanno riferimento ad una non adeguata valutazione dello scenario complessivo, alla luce delle gravi carenze di analisi riguardanti il procedimento di valutazione, il Consiglio Provinciale della Provincia di Pavia esprime la necessità di riapertura del Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in funzione di una nuova analisi che tenga conto degli elementi fondamentali ad oggi non considerati.*

Alla luce di quanto esposto, codesto Consiglio Provinciale richiede inoltre alle competenti funzioni della Regione Lombardia la sospensione del procedimento numero 1340 del 17 febbraio 2010, in rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in favore di Ecodeco S.r.l.”

Assessore INVERNIZZI Ruggero: “Mi limito a riferire quanto abbiamo fatto noi. Vedo che è presente in aula anche il Sindaco di Lacchiarella, che era presente all'incontro in Regione, quindi evito di parlarne.

La procedura di VIA regionale ha dato il via libera alla realizzazione di questo bioreattore (non disquisisco dal punto di vista tecnico, perché non voglio fare - come dicevo prima al Presidente - la parte di quello che fa l'azienda, non mi interessa assolutamente nulla, voglio parlare esclusivamente della procedura), dopo di che, il Consiglio assume tutti i provvedimenti che ritiene necessari.

Da un punto di vista procedurale vi è stata una valutazione VIA a livello regionale che evidenziava l'errore nella distanza tra la discarica e la frazione Baselica Bologna: 366,26 m. effettivi anziché 500 m., come previsto dalla legge. Vi è stato, quindi, questo errore dei 17 lotti, e non è neanche appropriato parlare di una discarica, si chiama in modo diverso è, diciamo, un impianto innovativo tipo discarica.

Ripeto, non faccio parte dell'azienda, non costruisco questo affare, sono un chirurgo, non mi interessa assolutamente niente, devo, però, esporre le date.

Mi rendo conto che, abitando in quella zona, avete i vostri problemi, ce ne rendiamo conto tutti, però devo spiegare qual è la situazione attuale, dopo di che ci sono le leggi, i regolamenti, quello che deve succedere ... ci sono le sedi opportune per tutto questo”.

Presidente del Consiglio BASSANESE: “Dal momento che l'Assessore è una persona molto educata, invito il pubblico presente in sala a mantenere un contegno adeguato, altrimenti, alla prossima contestazione, faccio sgombrare l'aula. Queste sono le regole. Noi le rispettiamo, rispettatele anche voi.”

Assessore INVERNIZZI Ruggero: “Comprendo il fatto che per voi cittadini della zona è un'occasione per manifestare contrarietà alla realizzazione di questo impianto, però vi prego di non protestare; capisco che le proteste giuste le dovete fare, fatele quando e come volete, ma questa sera sono inutili, perché stiamo parlando di una situazione procedurale e spiego a che punto siamo arrivati, poi le decisioni spettano al Consiglio, non certo a me, io do delle valutazioni.

Eravamo rimasti alla procedura di VIA, errata in quei punti. A dire il vero, la VIA spetterebbe alla Provincia perché la normativa è cambiata e questa competenza è stata trasferita. La Provincia di Pavia ha comunicato (con nota del 16.02.2011, protocollo n. 10308) alla Regione Lombardia - D.G. Territorio e Urbanistica - Struttura Valutazione di Impatto Ambientale, di poter prendere atto di quanto riportato nella richiesta formale presentata dalla ditta Ecodeco S.r.l. in data 02.02.2011, alla luce di quanto contenuto a pagina 15 del Decreto di Compatibilità Ambientale, e precisamente: “l'impianto rispetta la distanza minima dai centri abitati fissata in 500 m.” e di esprimersi in merito. Prendere atto ed esprimersi in

merito, cioè “*formulare le necessarie precisazioni rispetto al permanere della validità delle valutazioni effettuate all'atto della procedura di VIA, in considerazione anche della recente istituzione revisione della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.)*”.

Queste sono le cose per le quali aspettiamo una risposta. Inoltre, anche la Provincia di Milano, per quanto riguarda il progetto di un ecoreattore attivabile ecc., chiede di valutare l'incidenza ambientale, pertanto si tratta di un'ulteriore situazione che dovrà essere valutata”.

Consigliere FAZZINI: “Siamo dinanzi ad una situazione diversa rispetto alla discussione di poc'anzi, relativa al termovalorizzatore di Corteolona, nel senso che le autorizzazioni a quest'impianto sono state rilasciate in forma quasi definitiva e bene ha fatto la Provincia a riproporre una verifica delle distanze che sono state inserite con il Piano Rifiuti (si parla di qualche centinaio di metri), che vanno rispettate. Se ho ben capito, nei rapporti col Comune, la Società sta prendendo atto di questa disposizione che va rispettata, così come, per quanto riguarda la Rete Ecologica, la Provincia sollecita la Regione a dare un suo punto di vista ulteriore rispetto alle autorizzazioni lasciate.

Mi sembra di poter dire che, dopo un iter molto lungo, che ha coinvolto non solo il Comune di Giussago, ma anche i Comuni vicini, pur in presenza di un impianto sicuramente importante e consistente, noi ci aspettiamo che arrivino queste conferme di richieste ulteriori di chiarimento nel rispetto delle leggi e delle prevenzioni della Rete Ecologica. Da questo punto di vista, ci aspettiamo di avere, in Consiglio Provinciale, questi riscontri prima di dover dire che questo iter va completamente fermato”.

Consigliere RATTI: “Volevo fare delle considerazioni in merito a quest'impianto, molto diverso da quello trattato in precedenza. Nel depliant (che pure è fatto molto bene dal punto di vista comunicativo) che ho a disposizione, si vedono parecchie cose giuste e qualcuna un po' inesatta: il bioreattore non è un inceneritore, è una cosa diversa.

I cubi di rifiuti, se non fossero trattati in altra maniera, dovrebbero comunque essere inceneriti o lasciati in discarica e questa è una procedura *innovativa* (per dire che è buona) per trasformarli in energia attraverso un processo che non è l'incenerimento. Dal punto di vista tecnico, il motivo per cui si prova a fare questo procedimento è che dal cubo di rifiuti, essiccato con qualunque metodo (il metodo, di cui questa ditta ha il brevetto, è stato poi venduto all'Azienda Municipalizzata di Milano, ha un qualche vantaggio rispetto ad altri metodi, nel senso che non consuma energia per essiccare), sono stati estratti, in un primo tempo, le parti di raccolta differenziata, cioè gli scarti di cucina, ma resta ancora del materiale putrescibile, prevalentemente carta od altro.

Questi cubi sono stati inventati per essere bruciati nei cementifici; successivamente si è visto che i cementifici non li gradiscono più di tanto e li smaltiscono mal volentieri perché hanno un potere calorico molto basso (4.000 Kcal/kg.), quindi preferiscono usare il carbone (il normale carbone, che sembra Satana, lo usano tranquillamente e nessuno protesta). Questo potrebbe essere un tentativo - ma non è detto che sia riuscito - di passare da un cattivo combustibile ad un buon combustibile attraverso due procedimenti: il primo, è il recupero del metano (cosa su cui si sono spesi mille libri per anni e anni) che, nella discarica normale era sciupato perché non si poteva recuperare. Questo tipo di discarica consente di mettere i rifiuti dentro una grossa pentola a pressione con il coperchio e il metano che va producendosi (che, comunque, sarebbe stato prodotto e sarebbe finito in atmosfera) viene utilizzato e produce energia. Il risultato di di tutto ciò è una grossa schifezza, perché il *cappello* non è una pentola a pressione di metallo, ma di materiale plastico, che crea un brutto impatto paesaggistico.

Ci sono alcune piccole puntualizzazioni che vorrei fare. Quando si fanno impianti di incenerimento di 300.000 tonnellate e si sommano agli impianti di bioessiccazione di 240.000 tonnellate, non è proprio corretto, perché queste 240.000 tonnellate bioessiccate bisogna poi incenerirle in un secondo tempo, non svaniscono per conto loro. Chi ha vissuto vicino ad una discarica - ed io, purtroppo, per una decina d'anni della mia vita non sono stato troppo distante dalla discarica del paese - per quanto riguarda i corridoi ecologici, l'effetto principale dal punto di vista ambientale, è di tipo biologico, nel senso che è il paradiso dei gabbiani, dei topi, delle mosche e di altri animali che ci fanno tenerezza quando sono in piccole quantità, ma quando sono in grandi quantità danno fortemente fastidio (soprattutto topi e mosche), i gabbiani, invece, arrivano da lontano, mangiano e se ne vanno. Altra cosa che succede in una discarica tal quale (modello Terzigno, per esempio), è lo *svolazzamento* della plastica, che vola dappertutto; questo fenomeno, a giudicare dal tipo di impianto, dovrebbe essere più contenuto perché i cubi sono già asciugati (quindi non sono appetibili agli uccelli, ai topi e alle mosche) e possono essere stoccati in attesa di essere coperti dal *plasticone* senza danno particolare.

La persona che ha progettato questo impianto era il proprietario della ditta, abita a circa un km di distanza, quindi penso che non contasse su un danno di questo genere. Quello che è più difficile capire è ciò che succede dopo, perché - come ha detto il consigliere Invernizzi - questi cubi di immondizia già essiccata stanno lì e non danno fastidio (sono stoccati), coperti, bagnati e, artificialmente, in maniera chimica un po' più controllata, fatta ripartire la putrefazione: ecco il nome del bioreattore. La putrefazione avviene attraverso un procedimento biologico e dura parecchi anni; ciò che resta non è granché, perché, nonostante le raccolte differenziate, contiene pezzi di metallo che dovrebbero essere recuperati attraverso elettromagneti. A questo punto, resta un combustibile a 9.000 Cal/Kg., sostanzialmente è petrolio, e questo tipo di rifiuti sono più graditi dai cementifici, che hanno bisogno di un combustibile non scadente e di altissime temperature, non possono permettersi di bruciare la paglia, ma devono usare qualcosa di altamente calorico, quindi, sostanzialmente, dal punto di vista ideologico, è un procedimento d'avanguardia. Ci sono, però, dei passaggi che non condivido, ed il fatto che non li condivida non vuol dire che non li abbia condivisi il Governo, neanche questo Governo, ma quello precedente.

Tutto questo diventa interessante, dal punto di vista del mercato, per un imprenditore - chi ha progettato è un imprenditore privato che, poi, ha venduto la ditta all'Azienda Municipalizzata di Milano (attualmente è l'Azienda Municipalizzata Milano-Brescia) - nella misura in cui il Governo - anzi, i Governi precedenti - hanno deciso di strapagare la corrente elettrica sottoforma di energie rinnovabili. Nel pentolone delle energie rinnovabili si fanno cose utili e cose criminali perché noi stiamo aumentando a dismisura la bolletta elettrica delle famiglie e degli artigiani che la usano per lavorare perché siamo oppressi da questa cosiddetta "energia rinnovabile" che funziona solo nella misura in cui si paga la corrente 4 volte quello che vale. Questa è un'altra criticità.

Dal punto di vista dell'impatto sulle Oasi non vedo criticità perché, prevalentemente, è un corridoio dedicato agli uccelli e, nella misura in cui fosse una discarica normale, agli uccelli sarebbe gradita, ma non ai cristiani; essendo coperta di plastica è, semplicemente, come se fosse *incementata*, cosa non bella, e sul fatto che sia vicino al centro abitato non c'è bisogno di discutere, non va bene.

A differenza del punto precedente, che è un puro inceneritore, questo è un tentativo di gestire i rifiuti con una tecnologia, se vogliamo, più intelligente, però le criticità restano; non si tratta solo della distanza, che non si discute, ma anche su che cosa succede alla fine. Una discarica normale è per sempre, questa invece dovrebbe essere per un periodo limitato, nel senso che dopo anni (tanti anni), il tutto viene portato via e bruciato nei cementifici. Fra 10 anni cosa succederà? E se cambia la tecnologia? Se non pagano più la corrente 4 volte quello che vale per produrre? Noi strapaghiamo la corrente, quindi nascono questo tipo di impianti; quando non ci saranno più questi certificati verdi, cosa ne sarà di questo paesaggio?

La Provincia di Pavia è largamente autosufficiente, la Provincia di Milano, no; parte dei Comuni che hanno protestato, fanno parte di quei Comuni che non sono autosufficienti dal punto di vista energetico. Non entro in polemica perché questa è una discarica targata P.D. (è di Sinistra), a me non interessa, nel senso che fra 5 anni noi non ci saremo più, ci sarà la discarica, ci sarà l'aria pulita, quindi il fatto che sia di Sinistra non mi consola, semplicemente non vorrei che si facessero dei ragionamenti tecnici, ecologici, ma non ragionamenti politici.

Purtroppo, l'ecologia, in Italia, è stata affrontata in maniera un po' emozionale per cui, oggi, ci troviamo a correre dietro a delle situazioni; la Lombardia non è messa peggio, la Campania è messa peggio proprio perché non si è data dei sistemi di smaltimento dei rifiuti minimamente decenti, accettabili. Condivido le preoccupazioni dell'amico Forti, non le condivido tutte perché alcune di queste motivazioni non sono ragionevoli, ma concordo sul fatto che questa discarica vada rivalutata. Questa discarica, diciamo "controllata", non è una discarica per sempre come, per esempio, quella della Belcreda per non andare lontano, venga rivalutata e, a questo punto, non si capisce perché la necessità della riapertura del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; è automaticamente già in essere, credo, perché quella procedura di VIA aveva, di fatto, degli errori".

Consigliere INVERNIZZI Giuseppe : "Vorrei capire, consigliere Ratti, allora questa mozione voi non la votate?"

Chiedo cinque minuti di sospensione per una riunione dei capigruppo ed arrivare ad un testo che sia condiviso da tutti."

Presidente del Consiglio BASSANESE: "La seduta è sospesa per cinque minuti."

Sono le ore 19,45 e la seduta è sospesa. Riprende alle ore 19,51 con n. 21 presenti. Risultano assenti i sigg.: Zucca, Savino, Cremaschi, Barbenza, Ferrari, Tagliani, Masnata, Motta, Quarato ed il Presidente Poma.

Presidente del Consiglio BASSANESE: "Do lettura del documento concordato nella riunione dei capigruppo:

"Stante le motivazioni in premessa che non costituiscono elementi sopraggiunti ma che fanno riferimento ad una non adeguata valutazione dello scenario complessivo, il Consiglio Provinciale della provincia di Pavia esprime la necessità che la Regione Lombardia formuli con urgenza le necessarie precisazioni rispetto alla validità delle valutazioni effettuate all'atto della procedura di VIA, in considerazione anche della recente revisione della istituzione della Rete Ecologica Regionale, come richiesto dal Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pavia con nota 10308 del 16/02/2011."

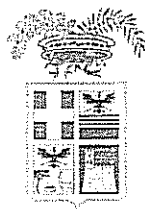
A seguito delle relazioni ed interventi sopra riportati

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Con la seguente votazione:

- Presenti in aula e votanti n. 21
- Voti favorevoli (F.I. – LEGA – A.N. – UDC – PDL – GRUPPO ULIVO/PD – R.C.) n. 21

approva la mozione nel testo sopra riportato, allegato parte integrante del presente atto.



PROVINCIA DI PAVIA

Mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Provinciale nella seduta del 25.03.2011.

"Stante le motivazioni in premessa che non costituiscono elementi sopraggiunti ma che fanno riferimento ad una non adeguata valutazione dello scenario complessivo, il Consiglio Provinciale della provincia di Pavia esprime la necessità che la Regione Lombardia formuli con urgenza le necessarie precisazioni rispetto alla validità delle valutazioni effettuate all'atto della procedura di VIA, in considerazione anche della recente revisione della istituzione della Rete Ecologica Regionale, come richiesto dal Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pavia con nota 10308 del 16/02/2011."

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa avv. Girolama Gallippi)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gallippi'.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Gallippi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Bassanese

Per copia conforme all'originale

Pavia, li 29 APR. 2011

Il Segretario Generale



